

X° Congresso Regionale FILLEA – CGIL MOLISE (Castropignano (CB) 8 Marzo 2014)
Documento Conclusivo

Il X° Congresso Regionale della FILLEA – CGIL MOLISE approva la relazione della Segreteria Regionale uscente con il titolo “Città Future” un nuovo modello di sviluppo per il settore delle costruzioni -Sostenibilità e legalità – territorio e case Sicure Lavoro regolare e buona contrattazione.

Rifiutiamo, ancora una volta, gli annunci ad effetto, sulla costruzione della cosiddetta Autostrada Termoli/San Vittore, che a nostro avviso non sarebbe un’opera utile e non porterebbe sviluppo al Molise, anzi, contribuirebbe ulteriormente ad isolare le aree interne.

Riteniamo, invece, non più differibile, il risanamento e l’ammodernamento del patrimonio edilizio pubblico e privato esistente, per creare lavoro e per rendere più vivibile e a dimensione d’uomo le città e il territorio.

Negli ultimi 5 anni abbiamo sofferto un inesorabile e spaventoso regresso e non vediamo vie d’uscita, se non si interviene immediatamente.

Come più volte denunciato i dati parlano chiaro più di qualsiasi altra cosa.

Le ore lavorate denunciate dell’anno 2007/2008 sono state 5.976.240 rispetto a 3.844.651 di ore denunciate nell’anno 2011/2012 con una diminuzione del 36%.

Il numero di operai per gli stessi periodi è passato da n° 8.605 a n° 5.584 con una diminuzione del 35%.

Il numero delle Imprese è passato da 1.475 a 1.192 con una diminuzione del 20%.

Il monte salari è passato da € 61.229.568,00 a 39.051.988,00 con una diminuzione del 36%.

Se invece prendiamo i dati dell’ultimo semestre del 2013 (ultimo dato disponibile) possiamo verificare che la situazione occupazionale diventa ancora più preoccupanti, infatti, i lavoratori addetti sono stati n. 3.275, il monte salari denunciato è stato di € 16.578.000,00 e le imprese attive sono state 838.

Per effetto di questi drammatici dati il settore Edile, continua ad attraversare una profonda crisi, hanno chiuso anche importanti siti produttivi di Materiale da Costruzioni (Laterizi, Legno, Manufatti e Lapidei) in tutto il territorio Regionale che occupavano anche fino a 100 lavoratori e che da sempre hanno dato lavoro e benessere ad intere generazioni. persino in zone più arretrate e remote della nostra Regione come la FV Trigno e Zona del Fortore .Hanno chiuso Aziende importante come: la Laterlite Spa a Bojano; la SMI Srl a Mafalda; la Precal Srl e la MC Grup Srl a Venafro; La Filb Finestre Srl a Montefalcone Nel Sannio; La Fortore Srl a Santa Croce di Magliano

Le nostre proposte per uscire dalla crisi del settore delle costruzioni, le abbiamo più volte esposte anche all'attuale Giunta Regionale, in carica ormai da un anno.

Con investimenti mirati,(non come è stato fatto in passato con enormi sprechi di denaro pubblico per altri scopi), si può uscire dalla crisi del settore delle costruzioni attraverso :

- ricostruzione delle zone terremotate: 884 famiglie aspettano ancora la ricostruzione della I^a casa e ancora più di 800 persone abitano nelle casette prefabbricate, frutto della solidarietà.

Le risorse a disposizione sono ancora tante (circa 346 milioni di euro), ma rischiano di perdersi se non verranno presi i provvedimenti necessari;

- Risanamento idrogeologico e messa in sicurezza del territorio : il Molise è interessato da 22 mila fronti frane aperte, con forte rischio per le abitazioni, per le scuole e per le attività produttive. Se anche da noi arrivassero delle piogge copiose, come sta accadendo in questi giorni in altre parti d'Italia, buona parte del nostro territorio franerebbe così come del resto è successo già nel 2003 e in altre occasioni;
- Messa in sicurezza di tutta la viabilità Regionale: le strade della nostra Regione sono diventate delle vere e proprie mulattiere, piene di insidie e pericolose per l'incolumità degli automobilisti;
- messa in sicurezza di tutte le scuole Molisane: quasi tutte le scuole (65 %) hanno problemi strutturali e di sicurezza.

Diciamo inoltre al Presidente della Giunta Regionale, che l'avvio di questi lavori significherebbe ridare fiato e lavoro immediato alle imprese, ormai allo stremo, e soprattutto ai lavoratori del settore edile e di tutto l'indotto dei materiali da costruzione, oltre a garantire sicurezza e benessere sociale alle popolazioni Molisane. Anche sul piano delle tutele sociali la situazione sicuramente peggiorerà, considerato che la tanta propagandata notizia, fatta circolare dalla Regione Molise, circa l'inserimento degli lavoratori edili tra i beneficiari della mobilità in deroga, fortemente voluta da noi, è solo fumo negli occhi, in quanto da come è formalizzata pochi lavoratori edili ne avranno diritto, anzi, i requisiti richiesti sono penalizzanti anche per altre tipologie di disoccupati che in precedenza avevano un più facile accesso a questo ammortizzatore sociale.

Quindi, anche se la Regione Molise ha allargato la platea dei potenziali aventi diritto, pochissimi lavoratori usufruiranno della mobilità in deroga, anche per mancanza delle risorse necessarie.

Per tutto quanto sopra esposto chiediamo di nuovo al Presidente Paolo Di Laura Frattura di riattivare immediatamente il tavolo della crisi del settore delle Costruzioni convocando in tempi rapidi una riunione presso la Giunta Regionale del Molise unitamente agli Assessori Nagni e Petrarroia.

Inoltre, restiamo sempre in attesa di una rapida convocazione da parte del Presidente Frattura di tutta la filiera del settore preannunciando che in caso contrario attiveremo

tutte le iniziative sindacali che la Legge ci consente per rivendicare il lavoro, una piena occupazione e il rilancio sociale e morale della nostra Regione .

Chiediamo, inoltre, alla CGIL MOLISE che al prossimo Congresso Regionale del 21-22 marzo p.v. venga riconfermata la struttura di Molise 2000, con la conferma delle 10 Camere del Lavoro , con tutti i Servizi INCA e CAAF, in quanto come più volte affermato, la tutela individuale è importante al pari della tutela collettiva.

Considerato l'entità dei cantieri edili, riteniamo ancora più attuale una presenza capillare del Sindacato e dei Servizi sul territorio, così come anche previsto dal documento congressuale "Il lavoro decide il futuro.

Approvato all'unanimità